

confini della mia fauna alla nuova circoscrizione e ritenni opportuno di estenderli a occidente fino al Tagliamento e al Fella, comprendendo in tal modo tutta la parte orientale del Friuli; quantunque, data la brevità del tempo, non sono riuscito a procacciarmi per questa nuova parte del nostro territorio tutto quel corredo di dati faunistici, che posso offrire per la regione del vecchio «Litorale». L'avvenire dovrà colmare questa lacuna.

Per quanto riguarda il limite orientale e meridionale ho incluso il retroterra liburnico di Fiume e tutte le isole del Carnaro; non esclusa l'isola di Veglia, la quale faceva parte dell'Istria austriaca, ed Arbe, che per la sua posizione geografica e l'affinità faunistica non mi sembrò opportuno staccare dalle vicine isole di Lussino e Veglia. Al nord e al nord-est i confini della mia fauna coincidono coll'attuale confine politico.

Non credo di aver commesso un'errore, accennando talvolta anche a certe località oltre i predetti confini, sia per dar maggior rilievo ai dati riguardanti la Venezia Giulia, sia per spiegare la distribuzione geografica di una data specie. Il di più non nuoce, anzi spesso potrà giovare. E così non nuocerà, io credo, se ho incluso anche qualche specie trovata nei territori limitrofi, però non lungi dal nostro confine, e che di conseguenza potrebbe venir riscontrata più tardi anche entro il territorio faunistico della Venezia Giulia.

Onde rendere utile il presente catalogo anche a coloro che non dispongono di una grande biblioteca, ho creduto opportuno di includere brevi diagnosi di tutte quelle specie, sottospecie e varietà che non sono contenute nell'opera magistrale del GANGLBAUER (Die Käfer von Mitteleuropa) ed in quella del REITTER (Fauna Germanica). Per i generi critici, che in seguito a lavori più recenti o a ricerche mie personali hanno subito notevoli modificazioni nel raggruppamento sistematico, nella circoscrizione o nel numero delle specie, ho rifatto le tabelle per la determinazione, ritenendo superfluo in questi casi di includere nel catalogo le singole diagnosi. Così il presente catalogo darà anche la possibilità di *classificare* tutte le forme elencate, purchè si abbiano due sole opere di consultazione (cioè quelle del Ganglbauer e del Reitter), senza dover ricorrere alla letteratura speciale, contenuta in un'infinità di opere e di articoli sparsi nei più svariati periodici d'entomologia.

Del pari mi è parso di fare cosa utile riportando tutte le nostre osservazioni sui coleotteri che vivono sulle piante. Non già in questa prima parte del catalogo, che comprende quasi esclusivamente specie carnivore; ma in quelle che tratterranno dei coleotteri fitofagi, dei rincofori e dei lamellicorni, tra i quali ve ne sono moltissimi *dannosi all'agricoltura e alla silvicoltura* e che meritano perciò speciale attenzione da parte nostra. La conoscenza esatta delle specie dannose alle piante della Venezia Giulia agevolerà il compito di chi è chiamato a organizzare e sorvegliare la lotta contro gli insetti fitofagi.